

**Le altre misure.** Dalla famiglia alla previdenza cresce il pressing dei partiti ma il nodo risorse sta già imponendo una prima scrematura

# Da età pensionabile a no tax area: fiera di proposte costose (al palo)

## LE MISURE REALISTICHE

Ormai certo un incremento di 1-1,5 miliardi per la dote del fondo contro la povertà. Probabili le proroghe per iper e superammortamenti

**Giovanni Parente**

**Marco Rogari**

ROMA

■ La proroga dell'iper e del superammortamento è ormai un pilastro sicuro della prossima manovra. Ma nel complicato puzzle della legge di bilancio molte sono le tessere che rischiano di saltare o addirittura di non essere proprio inserite. A cominciare dall'estensione della no tax area, che tanto piace a una parte del Partito democratico ma che per i costi almeno per il momento non rappresenta una priorità dell'Esecutivo. Conti alla mano la misura arriverebbe a costare non meno di 2-2,5 miliardi. E proprio il fattore costi è quello che già lo scorso anno ha indotto il Governo ad accantonare un'analoga proposta.

Anche quest'anno lo scoglio risorse resta quello più arduo da superare per il Mef. Non a caso, il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan pur avendo incassato il sostanziale via libera della Ue alla richiesta di nuova flessibilità per 8,5-9 miliardi ha ribadito più volte che quello su cui si muove il Governo resta

«un sentiero stretto». Ed è proprio questo uno dei motivi che hanno indotto Via XX Settembre a stroncare sul nascere il pressing per congelare l'adeguamento automatico dell'età pensionabile all'aspettativa di vita previsto per il 2019. Un intervento che costerebbe circa 1,2 miliardi. Ma il Pd e, soprattutto, i sindacati non demordono. Cgil, Cisl e Uil sono già tornati alla carica con il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, dal quale non sono arrivate grandi aperture.

Alla fine l'unico spazio di trattativa che si potrebbe aprire è quello su una deroga per alcune tipologie di lavoro gravoso.

Non molte chance di successo, allo stato attuale, sembra avere l'ipotesi di rafforzare la dote per l'Ape social. Ma l'enorme flusso di domande che ha inondato l'Inps nelle scorse settimane potrebbe indurre il Governo ad ampliare leggermente la platea. La questione sarà probabilmente affrontata dall'Esecutivo con i sindacati nel prossimo round sulle pensioni in calendario già dopodomani. Le scarse risorse disponibili rende impossibile un taglio dell'attuale aliquota fiscale sui fondi pensione che è una delle opzioni contemplate dall'accordo siglato lo scorso anno da Governo e sindacati sulla previdenza per la cosiddetta «fase 2».

Un intervento sulla previdenza integrativa è destinato comunque a essere inserito nella prossima manovra. I tecnici di Palazzo Chigi hanno messo a punto un pacchetto di misure per rendere più appetibile la Rita (rendita integrativa temporanea anticipata) svincolandola totalmente dall'Ape ed eliminando il palletto della cessazione del rapporto di lavoro.

Tra le priorità del Governo resta il sostegno e il contrasto alla povertà. Dopo il via libera definitivo della scorsa settimana al provvedimento sul reddito di inclusione, si punta a cercare in manovra una dote aggiuntiva tra i 1 e 1,5 miliardi da destinare al fondo per la lotta alla povertà anche con l'obiettivo di estendere la platea dei beneficiari del Rei. Che, però, non va confuso con il reddito di cittadinanza, cavallo di battaglia del Movimento 5 Stelle per il quale necessari anche nella versione light non meno di 4-5 miliardi.

Non molto spazio per irrobustire la dote ipotizzata per i rinnovi contrattuali nel pubblico impiego (1,2 miliardi) e anche per un nuovo pacchetto famiglia dopo quello della legge di bilancio 2017. I centristi di Ap sono, però, intenzionati a insistere e non è escluso che alcune misure mirate possano alla fine trovare posto per la manovra del 2018.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Il termometro degli interventi

### ETÀ PENSIONABILE

#### Stop all'aumento

Lo stop dell'aumento automatico dell'età pensionabile nel 2019 (a 67 anni) per effetto dell'adeguamento del requisito anagrafico all'aspettativa di vita costerebbe circa 1,2 miliardi. Tanto che il governo ha stroncato sul nascere l'ipotesi di congelamento dell'automatismo su cui sono in pressing Pd e sindacati. Alla fine l'unico spazio di trattativa che si potrebbe aprire è quello su una deroga per alcune tipologie di lavoro gravoso

#### PROBABILITÀ



BASSA

### RISORSE PER L'APE

#### L'estensione della platea

La pioggia di domande per l'Ape social che nelle scorse settimane ha inondato l'Inps ha indotto i sindacati e anche una parte del Pd a immaginare un'immediato rafforzamento della dote attualmente prevista e un'estensione della platea. Il Governo, almeno per il momento, non sembra orientato a dare il via libera a questo intervento. Quasi certo invece il bonus contributivo di 2-3 punti per rendere più accessibile alle donne l'Anticipo social

#### PROBABILITÀ



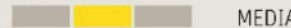
MEDIA

### PENSIONI COMPLEMENTARI

#### Accessibilità ai fondi

Il verbale d'intesa sulla previdenza siglato lo scorso anno da Governo e sindacati per la "fase 2" prevede, tra gli altri interventi, la riduzione dell'aliquota fiscale sulla previdenza integrativa. Con tutta probabilità questa misura sarà rinviata al prossimo anno. Già con questa manovra sarà invece reso più appetibile l'accesso alla Rita (rendita integrativa temporanea anticipata), che sarà completamente svincolata dall'Ape

#### PROBABILITÀ



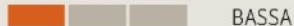
MEDIA

### NO TAX AREA

#### L'estensione a 10mila euro

Nel tam tam delle misure in procinto di entrare nella prossima manovra è entrato anche l'aumento della no tax area per cui si è ipotizzato un passaggio dagli attuali 8mila euro a 10mila euro che porterebbe così a quasi 10 milioni di pensionati e dipendenti l'area dell'esenzione Irpef a fronte degli attuali 7 milioni. A frenare la fattibilità, nonostante il pressing politico, è il costo stimato in non meno di 2-2,5 miliardi di euro

#### PROBABILITÀ



BASSA

### IPERAMMORTAMENTO

#### Chance per tutto il 2018

Si avvicina la conferma per le misure a sostegno degli investimenti. Ci sarà più tempo per gli ammortamenti in formula «super» (deduzione al 140%) per i beni strumentali e «iper» (deduzione al 250%) per i beni digitali di Industria 4.0. Come anticipato la scorsa settimana su queste colonne, si va verso un allungamento del termine per poter effettuare gli ordini d'acquisto dei beni agevolabili in entrambi i casi fino al 31 dicembre 2018

#### PROBABILITÀ



ALTA

### REDDITO D'INCLUSIONE

#### La dote aggiuntiva

In cima alle priorità del Governo resta il sostegno e il contrasto alla povertà. Dopo il via libera definitivo della scorsa settimana al provvedimento sul reddito di inclusione, l'Esecutivo è alla ricerca di una dote aggiuntiva tra 1 e 1,5 miliardi in manovra da destinare al fondo per la lotta alla povertà anche con l'obiettivo di rendere ancora più ampia la platea dei soggetti destinatari della misura di sostegno al reddito

#### PROBABILITÀ



ALTA